

## Ravenna

TRANSIZIONE ENERGETICA PRENDE CORPO IL PROGETTO AGNES

# Sopralluoghi al porto Individuate le aree per la parte logistica

Incontro tra i due partner dell'impresa, Quint'x e Saipem, e la Sapir Bernabini: «Intendiamo realizzare nella nostra città alcune produzioni»

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Mentre il ministro alla Transizione ecologica promette per Agnes una via burocratica privilegiata, i due partner del progetto, Quint'x e Saipem, incontrano Sapir per individuare le aree dove posizionare le costruzioni di alcune componenti del progetto o dove organizzarne l'assemblaggio. Con la società di San Donato Milanese che ora inserisce a pieno titolo il progetto che combina eolico, fotovoltaico flutuante e idrogeno verde all'interno della propria pianificazione economica. Si è tenuto nei giorni scorsi, infatti, un sopralluogo con cui l'azienda di Fornace Zarattini e il suo partner hanno incontrato il Gruppo portuale ravennate riscontrando la disponibilità di aree adatte a fornire la base logistica necessaria per un'impresa che, nelle stime più avanzate, dovrebbe comportare un investimento da 1,8 miliardi di euro. Agnes, va ricordato, è composto da due diversi campi fotovoltaici, entrambi posizionati oltre le 12 miglia. In tutto 75 pale, per 600 megawatt di energia prodotta. A queste saranno affiancate delle piattaforme solari galleggianti che consentiranno l'energia necessaria per la produzione di idrogeno verde. Mercoledì, nell'appuntamento che ha visto riuniti il ministro Roberto Cingolani, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il sindaco Michele De Pascale, il componente

dell'Esecutivo si è preso l'impegno di garantire al progetto sulle rinnovabili le stesse tempistiche relative al posizionamento di un rigassificatore galleggiante nelle acque ravennate. Una procedura di emergenza infatti conterrà entro 12 mesi questa partita strategica per il mix energetico del Paese e anche Agnes — che al momento sta svolgendo la fase di studio di impatto ambientale — dovrebbe pertanto vedere i propri tempi burocratici ridotti. Nei giorni scorsi era giunta la conferma della presenza del progetto green romagnolo nella pianificazione di Saipem, che peraltro diffondeva i risultati finanziari del primo trimestre

del 2022, chiuso con un miglioramento del fatturato e della redditività. Agnes risulta pertanto nelle priorità della società di San Donato, tanto che lunedì Francesco Balestrino, manager dell'area rinnovabili del Gruppo, aveva incontrato con l'ad di Quint'x, Alberto Bernabini, la pattuglia di senatori Pd che erano a Ravenna per confrontarsi sui temi locali legati al Pnrr. E proprio in quelle ore si sono approfondite le opportunità logistiche che Agnes troverebbe nel porto di Ravenna: «Avevamo anticipato la nostra volontà di portare alcune produzioni legate al progetto nello scalo della nostra città — spiega Bernabini —. E, passo dopo passo, confermiamo

questa impostazione. Ci sono elementi che possono essere prodotti qui e su cui sappiamo esistere sia il know how che, considerati i costi di trasporto, anche la convenienza economica». In particolare «appena ultimati i disegni sulle fondazioni delle pale chiederemo preventivi per la loro costruzione. E sicuramente aziende ravennate potranno portare forti candidature». Poi ci sarà l'assemblaggio: «La nostra esperienza a Taranto ci ha fatto capire come la gran parte del lavoro, anche larga parte dei cablaggi, vanno fatti sulla terraferma. E le aree del nostro porto forniscono queste possibilità. Lo abbiamo riscontrato con i nostri occhi».



Il progetto Agnes è composto da due diversi ca

## I grillini: «Rigassificatore? Servono compensazioni» FI e Fdi: «M5S è zavorra»

**RAVENNA**

Il Movimento 5 Stelle chiede tramite una risoluzione regionale che siano previste forme di compensazione da destinare al Comune di Ravenna, «finalizzandole allo sviluppo della produzione di energia da fonte rinnovabile». La richiesta arriva alla luce dell'annuncio di realizzazione di un impianto di rigassificazione nel capoluogo romagnolo. Per i pentastellati «il progetto presenta impatti ambientali non trascurabili». Ma contro i Cinque Stelle arriva il fuoco incrociato di Forza Italia e Fratelli d'Italia. «La notizia

che finalmente Ravenna torna protagonista di primo piano sul tema dell'energia è particolarmente soddisfacente per chi, come noi, ha sempre combattuto contro ostacoli, lacci e laccioli che impedivano questo percorso», dice il capogruppo di FI Alberto Ancarani che chiede al sindaco di riflettere sul ruolo del Movimento 5 Stelle in giunta che «continua ad apparire una zavorra assoluta per il futuro energetico della città». Per Ancarani è dei grillini anche la responsabilità dello stop alle estrazioni. Punto, questo, su cui si allinea Fratelli d'Italia con il capogruppo Alberto Ferrero: «Co-



me fatto più volte notare, la ripresa delle estrazioni in sostituzione del gas russo avrebbe una ricaduta notevole». Secondo il sindaco ci sono forze che rimangono contro il settore offshore ma Ferrero fa notare che in Sicilia le estrazioni sono riprese: «Forse molto semplicemente le richieste della Regione e di Ravenna non sono state sufficientemente forti, magari perché il partito di maggioranza relativa

governa con Movimento 5 Stelle». Marco Maiolini, ex grillino e fondatore della lista Ravenna Ambiente e Territorio, teme si allontani «la sbandierata transizione energetica che a parole vogliamo tutti». Dal mondo imprenditoriale arriva la soddisfazione di Confortigiano — che invita a puntare anche su estrazioni ed energia alternative, «avviando immediatamente la fase esecutiva del parco eolico marino» — e si dice molto soddisfatta della scelta sul rigassificatore, e di Confindustria Emilia-Romagna: «L'operatività in tempi brevi di un rigassificatore contribuirà a diversificare e mettere in sicurezza l'approvvigionamento di gas naturale, importante per la produzione di energia elettrica e fonte energetica fondamentale anche per l'industria regionale. In questo senso, altrettanto importante sarà accelerare la capacità di estrazione nazionale a partire proprio dall'Adriatico».

## Hera distribuisce 155 milioni nella provincia



**RAVENNA**

La crescita sostenibile del Gruppo Hera coinvolge il tessuto economico e sociale, tra cui anche quello di Ravenna. Lo testimoniano gli oltre 2,2 miliardi di euro distribuiti nel 2021 sui territori serviti, a cui la multiutility garantisce continuità dei servizi, con significativi investimenti per innovare il patrimonio infrastrutturale che sarà decisivo per affrontare le sfide ci-

matiche dei prossimi anni. Di questi, 155 milioni sono stati distribuiti nella sola provincia di Ravenna, di cui 100 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di quasi 780 posti di lavoro; nell'ambito della stabilità del lavoro, nel 2021 i dipendenti nel Ravennate erano 580. Tra i principali risultati rendicontati c'è il margine operativo lordo a valore condiviso, riferito alle attività di business che rispondono anche ai driver per

una crescita sostenibile, salito a 570,6 milioni in significativo aumento rispetto al 2020 (+25,4%) e corrispondente al 46,6% del Mol complessivo, in linea con la traiettoria segnata dal piano industriale, che proietta questo valore a quota 55,6% del totale al 2025 e al 70% nel 2030. Tre i driver che guidano questo impegno: perseguire la neutralità di carbonio, rigenerare le risorse e chiudere il cerchio, abilitare la resilienza e innovare.